

I MODERATI Rutelli: Monti avrà il nostro sostegno senza se e senza ma

Dal Terzo Polo carta bianca Casini: ma ora fare in fretta

Colloquio con il premier incaricato: no ai veti incrociati



Pier Ferdinando Casini con Lorenzo Cesa ieri a palazzo Giustiniani

*«Chi fa fallire
questo tentativo
se ne deve assumere
la responsabilità»*

di MARIO AJELLO

ROMA - Senza se e senza ma. «Carta bianca», come dicono Cesa e Rutelli. Appoggio assoluto, a dispetto dei veti incrociati che si stanno delineando, nei confronti del nascente governo Monti. Il Terzo polo, nel giro delle consultazioni a palazzo Giustiniani, incontra il presidente incaricato e non solo ne condivide l'operato finora. Ma, contro il rischio della palude nella quale Monti rischia di essere trascinato, Casini e gli altri tendono una liana al professore. Fanno corpo con lui, credono fino in fondo a questo tentativo di salvezza nazionale, perciò

non pongono condizioni. Non si fanno risucchiare dalla logica del «particolare» e gettano il cuore oltre l'ostacolo.

Così dice Rutelli, uscendo con il resto della delegazione - Casini, Bocchino, Cesa, Pisicchio, Loiero, Della Vedova - dall'incontro a palazzo Giustiniani: «Abbiamo piena fiducia in lui e lo sosteniamo. Se vorrà dare un carattere politico all'esecutivo avrà il nostro appoggio. Se sarà un governo tecnico, va bene lo stesso. Siamo al fianco di Monti e sosteniamo la linea ineccepibile tenuta dal Capo dello Stato».

La posizione del polo moderato è stata messa a punto con molta attenzione, vista la delicatezza del momento politico e l'importanza che in quell'area politica viene attribuita a un governo non considerato soltanto di tregua ma ritenuto assolutamente in grado di fare le rifor-

me strutturali che servono per vincere quella che lo stesso Monti ha chiamato la «sfida del riscatto». Casini, Rutelli, Bocchino e il resto della delegazione hanno detto a Monti di andare avanti con coraggio e di essere pronti a indicare per il governo politici del loro schieramento o tecnici ritenuti competenti e all'altezza di una situazione che necessita interventi urgenti. Insomma, fai il governo che ritieni più idoneo - questo il messaggio recapitato al professore da parte dell'area di centro - ma «l'importante è farlo presto» e ovviamente bene, come dice Casini che crede assai sul valore positivo di questa soluzione e sulle qualità della figura incaricata di perseguirlo.

C'è una sorta di contrattacco, nella strategia terzopolista, contro tutti coloro che tifano per la sconfitta dell'esecutivo di



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Monti. E contro chi, buona parte del Pdl, vorrebbe affogare sul nascere questo esecutivo e chi, nel Pd, ha difficoltà a sostenere il programma. Pur non trattandosi di «dacrime e sangue» - così ha specificato il presidente incaricato - ma «forse di sacrifici».

Osserva **Lorenzo Cesa**, uscendo dalle consultazioni: «Sta nascendo un governo del presidente che deve affrontare le questioni che l'Europa ci ha posto. I discorsi che servono oggi al Paese sono le questioni che l'Europa ci pone e devono essere risolte in fretta. I problemi politici hanno poca importanza, al momento».

L'importante è il senso generale di responsabilità, e l'urgenza di dare un governo all'Italia. Perché senza governo, si nota nelle stanze del polo di centro, tutto quello che succede in termini di spread e di oscillazioni sul mercato viene imputato alle eventuali lentezze con cui nasce l'esecutivo Monti. E ancora, così si ragiona dentro l'aggregazione fra Udc, Fli, l'Api e i siciliani del Mpa: a noi va bene qualsiasi soluzione legata a Monti. E se c'è qualcuno che per far fallire il professore si aggrappa ai veti incrociati, si dovrà assumere tutte le responsabilità di aver fatto precipitare il Paese nelle elezioni anticipate e dev'essere chiaro di chi sarà la colpa. Magari della sinistra, forse della destra: ma del centro no.



Francesco Rutelli parla a nome del Terzo Polo